Martedì 1 Febbraio 1898 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXII — N. 27.

Associazioni: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . , » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. – Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 – Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. – Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. – Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

GIORNATA TRANQUILLA

A ROMA!

Quella di domenica fu a Roma *giornata tranquilla*, ed il telegrafo lavorò molto per comunicare la lieta notizia a tutta l'Italia!

Fu *giornata tranquilla* in grazia della fermezza del Governo nell'impedire i Comizi de' Socialisti, e per lo accentramento di mezzi atti a conseguire rispetto alla Legge.

Eppure, se siamo soddisfatti per la *giornata tranquilla* nella metropoli del Regno, è assai rattristante il pensiero che avesse potuto essere *giornata torbida* per dimostrazioni settarie!

Roma, proclamata *Capitale intangibile*; Roma, di cui si celebrarono le nozze d'argento con l'Italia; Roma, nel cui Pantheon riposa la salma del Gran Re unificatore, e mentre illustri Rappresentanti della Nazione si ridestavano per istudiare i modi di compierne al più presto il monumento; Roma poteva essere, domenica, teatro di tumulti, e da Roma potevano elevarsi imprecazioni irose e grida di vere o simulate angoscie!

Sì, sì: fu atto savio de' governanti il risparmiare a Roma l'onta di questi episodj; e se domenica passò per Roma *giornata tranquilla*, speriamo vivamente che mai più il telegrafo abbia uopo di ripetere la notizia alle cento città sorelle.

Grave sarebbe, qualora la notizia dovesse alludere a temute manifestazioni di Clericali settarii cui la *Roma intangibile* su regie labbra suonò quasi anatema; ma più grave, se Italiani, atleti della libertà ed affermanti l'unità politica della Patria, la potessero rendere centro di congiure ed illusioni settarie!

Da Roma, sede del Parlamento e che contiene il Pantheon ed il Quirinale, no, non si dovrebbero mai temere telegrammi su pericoli e minaccie per la tranquillità pubblica.

Poi, nel caso odierno, a che i Comizj? a che manifestazioni tumultuose? Non è forse il Governo che, conscio dei mali, spontaneo ne studia i rimedj? Non è forse il Parlamento chiamato, proprio ora, a discutere su questi rimedj? Quindi a che le voci della piazza? Se Governanti e Rappresentanti dormissero della grossa, allora sì che forse potrebbero essere utili quelle voci! Ma sono desti; anzi tutti si affaccendano per rinvenire i modi i più acconci a risolvere il problema economico, e a risolverlo senza virulenze e ingiustizie contro nessuna classe sociale, e per l'interesse di tutte le classi.

Quindi, mentre nelle altre città ormai si è potuto ottenere la calma e la soddisfazione ai popolari bisogni, noi siamo contenti che pur in Roma ciò avvenga, e che, intanto, domenica la *giornata sia passata tranquilla.*

Ogni quistione ora è affidata al Governo ed al Parlamento. Ieri, nella seduta di Montecitorio, essa quistione si è accesa di nuovo per molte interpellanze ed interrogazioni. Ebbene, aspettiamo il telegramma della seduta per arguire di quelle animate discussioni il risultato. Ma, qualunque esso sia, le classi popolari e lavoratrici dovrebbero persuadersi essere preferibile che, invece che ne' Comizj ed in piazza, la quistione sia ben discussa a Palazzo, e con iscopo di serie riforme, tra i Ministri responsabili e la Rappresentanza legittima della Nazione. ==

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno.

Seduta del 31.

Approvansi i progetti per modificazioni alla legge sull'avanzamento nell'esercito e sull'Ospedale di Santo Spirito.

Il presidente dichiara, che essendo esaurito l'ordine del giorno, il Senato sarà convocato a domicilio. Non presentandosi speciali esigenze o comunicazioni d'urgenza del governo, il Senato sarà convocato nell'ultima decade del prossimo febbraio.

Camera dei deputati

Seduta del 31.

Presiede BIANCHERI.

Svolgonsi parecchie interrogazioni e le interpellanze sul dazio dei grani.

Agnini, socialista, chiude la sua col raccomandare che si promuovano le opere pubbliche; e dice che non si può governare a lungo opponendo alla fame le baionette. *(Bene! all'estrema sinistra; rumori sugli altri banchi).*

Quella svolta da Giampietro è così concepita:

«Sui provvedimenti che il Governo intende emettere per il dazio del granone bianco e per la legge d'importazione temporanea allo scopo di migliorare l'alimentazione maidica per le classi lavoratrici, sia per la qualità che pel prezzo.»

Fra i mezzi ch'egli suggerisce, quello sarebbe pure di generalizzare l'uso delle paste maidiche: ma con quale effetto, San Giorgio di Nogaro — almeno per noi — può informare.

Il ministro Branca risponde ad entrambi, con vigoria; e conclude affermando che, allo stato delle cose, non può accettare nè i moniti di Agnini e nè le proposte di Giampietro.

L'affare Dreyfus.

Del Balzo chiede se il governo intende rispondere alla sua interrogazione circa l'azione della rappresentanza diplomatica italiana a Parigi nell'affare Dreyfus.

Bonin sottosegretario di Stato per gli affari esteri (*segni di attenzione*). Risponde subito che la nostra rappresentanza diplomatica a Parigi non era chiamata a spiegare nell'affare Dreyfus un'azione qualsiasi, perchè trattasi di un affare d'indole delicatissima e d'ordine esclusivamente interno, nel quale le rappresentanze estere, per evidenti ragioni di correttezza internazionale, devono osservare un riserbo tanto maggiore quanto sono più vivi l'interesse e la commozione che ha destato in Francia.

E' corsa voce nei giornali di citazioni a deporre che sarebbero dirette a funzionari della r. ambasciata. Nessun atto di simil genere è stato notificato finora.

Se fosse notificato in seguito, sarà il caso di esaminare allora quali istruzioni si dovranno impartire a quei funzionari, salve sempre le forme di procedura speciale che sono richieste dal principio della extra-territorialità.

Del resto posso affermarlo nel modo più esplicito che, nè il nostro addetto militare nè alcun altro agente o rappresentante del governo italiano ebbero mai relazione di sorta nè diretta nè indiretta con l'ex capitano Dreyfus (*benissimo, approvazioni*).

Del Balzo prende atto con soddisfazione di queste dichiarazioni e se ne dichiara pienamente soddisfatto (*bene*).

Condoglianze all'on. Ferruccio Macola.

In antecedenza alla notizia del duello Macola - Bissolati, abbiamo espresso il biasimo perchè due Deputati dessero, provocandosi, scandalo al Popolo italiano.

Or dopo la notizia dello scontro avvenuto al Bosco Sacro presso la tomba di Cecilia Metella (scontro brillantissimo, dissero i testimoni, in cui l'on. Francesco Macola *fu colpito fortemente con una sciabolata che partendo dalla tempia sinistra, tangente all'occhio, senza però colpirlo, arrivò alle radici del naso,*) ci permettiamo di inviare anche noi al duellante ferito le nostre condoglianze.

Malgrado che non esistessero animosità personali fra i duellanti, e che nel duello *fossero di fronte due principj*, non per ciò meno deploriamo il fatto scandaloso.

Gli avversarii, soggiungono i testimoni, *si separarono senza stringersi la mano*, e con il duello nulla venne deciso *tra i due principj* Nè le visite di autorevoli Deputati, nè i telegrammi compenseranno l'on. Macola de' conseguenti incomodi. Avrà avuto, di più, il disgusto di sapere che il suo avversario Bissolati più di trecente socialisti acclamarono qual *vincitore nel duello*, quasi questo duello, come lo si considerava nel medio evo, fosse stato un *giudizio di Dio.*

Dunque condoglianze all'on. Ferruccio Macola, condoglianze. ==

IL SERVIZIO ESPOSTI

NELLA NOSTRA PROVINCIA

(Contin. e fine, vedi numero di ieri).

Quesito 8. Come si reclutino le balie interne, come si retribuiscano, e in quale rapporto stia il numero degli esposti interni con il numero delle nutrici.

Risposta. — Le balie interne si reclutano in due modi cioè:

a) Sono tenute a prestar servizio gratuito come balie del proprio bambino le donne che si sgravano nell'annesso Istituto delle partorienti, e ciò per la durata di due mesi, durante i quali dall'Istituto Esposti hanno il vitto. Passati i due mesi, sentito il voto favorevole del medico direttore, esse possono, volendo, restare come balie a pagamento.

b) Sono reclutate le altre nella città o nelle campagne, fra quelle lattanti che offrono alla visita del medico direttore migliori garanzie di buona riuscita.

Sono queste retribuite con it. lire 20 (venti) al mese, oltre il vitto apposito.

Il rapporto fra il numero degli esposti interni e il numero delle nutrici fu di 52,07 nel 1892; di 47,02 nel 1893; 47,06 nel 1894; 45,56 nel 1895; e 43,88 nel 1896.

Il metodo invalso nell'Istituto di Udine di obbligare pei due primi mesi le partorienti dell'annessa maternità ad allattare gratuitamente il proprio bambino rappresenta, senza dubbio, nei riguardi economici dell'Istituto stesso un certo vantaggio, ed un vantaggio ancora maggiore lo rappresenta dal lato morale, poichè facilita i riconoscimenti, specie dopo i sussidi accordati alle madri povere. Da ultimo, nei casi di bambini sifilitici, nati da madri infette dalla stessa lue, il problema dell'allattamento di questi infelici, trova la migliore delle soluzioni pratiche, così riguardo agli esposti, come riguardo alle balie interne mercenarie.

Di fronte per altro a questi indiscutibili vantaggi, non manca un qualche inconveniente, che va tutto a danno della questione igienica. Consiste questo nel pericolo di dover qualche volta accettare come balie dei propri bambini donne che non sono fornite dei necessari requisiti, e che in altre circostanze forse non sarebbero state scelte per una sì importante e delicata funzione. Ma tutto sommato, il cav. Fratini si dice quindi, ben lontano dal mostrarsi contrario di adibire al baliatico, pei primi due mesi, le donne provenienti dalla maternità, tanto più se si considera che qualora il parto illegittimo fosse avvenuto fra le domestiche pareti, l'allattamento successivo avrebbe forse avuto sorte peggiore, anche perchè le donne sono meno soggette al controllo del medico, ciò che in fin dei conti non è per un Istituto d'Esposti.

Una osservazione più importante invece crede di fare alla retribuzione, stabilita in lire 20 al mese, per le balie mercenarie, retribuzione che, posta a confronto con quella che si accorda alle balie private, è bassa, tanto più se si pensa che mentre le balie private, oltre che sullo stipendio fisso, possono calcolare sui regali che sono ormai divenuti la regola, nel caso nostro invece le balie interne non possono calcolare su alcun incerto.

Per queste ragioni è piuttosto difficile trovare all'Istituto Esposti, in buon numero, quelle balie tipo che s'incontrano di regola nelle famiglie private, e ciò naturalmente è un male, anche pel fatto che spesso tra gli esposti si trovano bambini fino dalla nascita di così infelice costituzione, che si renderebbe più che mai necessario un allattamento fatto da balie che nulla lasciassero a desiderare.

In causa poi di questa scarsa retribuzione è sempre deficiente il numero delle donne che accettino di entrare nell'Istituto a far da balie interne, tanto che una balia si deve farla servire per due ed anche più bambini e si deve di necessità ricorrere più largamente di quello che natura non comporti, all'allattamento artificiale, che nel quinquennio passato almeno lasciò esso pure qualche cosa a desiderare.

Si fu in seguito a queste osservazioni e proposte che l'onorevole amministrazione dell'Istituto Esposti ha fatto il possibile per tradurre in atti i desideri dell'igienista. Nel trimestre settembre-ottobre-novembre 1897 il numero dei lattanti interni fu quasi sempre uguale a quello delle nutrici. Si è disposto perchè ogni nutrice abbia non più di un bambino da allattare, e si continua, per quei casi nei quali vi sia speciale indicazione, coll'allattamento artificiale mediante il latte grasso a sistema Görtner il giorno 12 del corrente mese di gennaio 1898.

Quesito XIII. Fino a quale età l'Ospizio abbia cura diretta o indiretta dell'esposto.

«L'Opera Pia esercita la tutela legale sugli esposti fino a che abbiano raggiunto l'età normale, ossia quella in cui cessano di appartenere all'Istituto, e che è fissata agli anni 18 pei maschi e 21 per le femmine. — Ogni esposto cessa di appartenere all'Istituto e cessa quindi il rapporto della tutela, quando si verificano i seguenti casi: Restituzione ai genitori od ai parenti; adozione, arruolamento pei maschi, e matrimonio per le femmine; morte». (Art. 2 dello Statuto organico dell'Ospizio.

Quesito XIV. Quali siano le rendite dell'Istituto e se abbia per fine unico l'allevamento e la cura degli esposti.

L'Istituto degli Esposti di Udine è unito a quello delle partorienti illegittime, col quale forma una Opera Pia unica. Di questa la rendita media annuale, netta da imposte, nel quinquennio 1892-96 è stata di lire 3484.45. Alla deficienza che varia da 60 a 70 mila lire annue, si supplisce col sussidio della provincia e dei comuni, di cui metà a carico di questi e l'altra metà a carico di quella.

Un villaggio svizzero distrutto dal fuoco.

Berna, 31. Il villaggio di Randogne presso Sierre (Vallese) fu completamente incendiato nel pomeriggio. Si assicura che una donna e due bambini siano rimasti bruciati. Numeroso bestiame è perito. Quasi nulla era assicurato. È grande la desolazione.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 27

PER L'ONORE.

(Dal francese).

Siccome la seconda scala era molto leggera, Ugo non fece fatica a portarla dall'altro lato del fosso, e di ergerla contro la muraglia. Così si arrampicò fino alla sommità del muro, si pose a cavalcioni del ciglione, tirò a sè la scala, e facendola poggiare dall'altro lato, si calò giù fino al muricciolo del Castello.

Un rumore improvviso risonò alle sue orecchie e lo fece fermare, inquieto e sospeso.

Se delle sentinelle apposite fossero state poste nel giardino!

Egli non pensò un'istante però al pericolo in cui incorreva, ma una volta fallita la sua impresa, la povera Ida rimarrebbe in eterno prigioniera...

E quale mai altro tentativo avrebbe egli potuto provare per liberarla?

Ah, potè accertarsi da qual parte veniva il rumore: era un cavallo che scalpitava nella scuderia.

Ponendosi la scala sulla spalla, egli si introdusse con precauzione verso il corpo del fabbricato. E quando credette essere ad una distanza di venti passi circa da esso, depose la scala a terra, si abbassò, e si trascinò, per così dire fino appie' della torre.

Allora appoggiando le mani alla muraglia per guidarsi in qualche modo, camminò fino a che fermossi in un dato luogo determinato.

Ivi giunto, guardò in alto, potè in mezzo all'oscurità intravvedere una finestra, e mormorò tra sè e sè:

— Sì, è là, ne sono certo: la terza finestra a destra della torre, al primo piano. Tutto dorme; la notte è nera. Oh, mio Dio, Tu che conosci come sieno pure le mie intenzioni, Tu fa che io riesca nel mio intento!

Andò in cerca della scala e la drizzò verso il muro della casa. Ma mentre il momento critico s'appressava, egli si sentì il cuore battere con più forza, e quando ebbe saliti alcuni gradini, si fermò per padroneggiar l'emozione a cui era in preda e chiamar a raccolta tutto il suo coraggio.

Egli doveva ridestar Ida, se addormentata...

Ma aveva ella poi rinvenuto il biglietto che egli aveva gettato per dissopra della muraglia? La sua apparizione non la spaventerebbe? E se ella mandasse un grido?... Infine, era egli ben certo che consentirebbe a seguirlo?

Siffatte riflessioni gli attraversarono la mente colla rapidità del lampo, e gli trassero dal petto un sospiro d'incertezza; ma ormai non era più tempo di retrocedere.

Scrollò il capo come per iscacciar da sè tutti quei pensieri, e continuò a salire i gradini della scala, fino a tanto che potè posar la mano sulla sporgenza di pietra della finestra.

Il verone era spalancato. La temperatura era soffocante, e durante la giornata era obbligata a tenersi le persiane chiuse!

Egli credette vedere in fondo della stanza una gran macchia bianca; erano senza dubbio le cortine del letto.

Calcolando la forza della sua voce in maniera che potesse essere udita, egli mormorò:

— Ida, Ida, svegliatevi. Sono io, il vostro liberatore, il vostro amico. Non abbiate paura!

Egli udì un piccolo rumore, simile allo scricchiolio di una tavola da letto.

Credendo che la donzella l'avesse udito e stasse per alzarsi, disse in tuon allegro:

— Vestitevi al più presto per un lungo viaggio. Prendete un mantello per premunirvi contro il freddo del mattino. Oh, mio Dio, che voi siate benedetto! Ancora pochi minuti e voi sarete liberata!

Tutt'ad un tratto un lume s'accese ed un vivo chiarore riempì la stanza. Il giovane mandò un grido di spavento. Il signor di Oberheim se ne stava ritto daccanto al letto, mezzo vestito, e teneva con una mano un lume acceso.

Ugo ritrasse tosto il capo, sperando così sottrarsi alla vista del vecchio, e già disponevasi a discendere dalla scala senza far rumore; quando tutto ad un tratto risuonò una detonazione d'arma da fuoco, ed il giovane piombò dall'alto della scala sul suolo della corte.

La detonazione rintronante in mezzo al silenzio della notte, non aveva soltanto fatto tremare il castello fin dalle sue fondamenta, ma l'eco ne ripetè il rumore come un borbottio di tuono.

Ciò avrebbe bastato per far risvegliar di soprassalto tutti gli abitanti di Ouden-Steen, anco se il signor di Oberheim non avesse chiamato i servi con voce piena d'angoscia.

In men di pochi minuti, i due domestici si trovarono, muniti di lanterne, sul sito dove Ugo di Giersteen era caduto dall'alto della scala.

Il giovane era steso su di un fianco, il sangue scorreva sul suo volto. Pareva ferito alla fronte.

— Oh, mio Dio! quanto sono disgraziato! disse gemendo il signor di Oberheim. Giovanni, ajutatemi a sollevarlo, ma con precauzione. Lo trasporteremo nell'anticamera. E voi, Edwige, disse alla fantesca, — pur essa accorsa a sua volta, — salite tosto al primo piano, e cercate di un materasso e di un guanciale.

— Signore, io credo ch'egli sia morto, mormorò Giovanni, passando le sue braccia sotto le spalle del ferito. La palla gli ha attraverso il capo.

— La pistola non era carica a palla, disse il vegliardo. Io ho sparato in aria per ispaventare i ladri.

— I ladri, signor barone?

— Così io credeva. Ah, sia lodato il Cielo, egli muove le braccia. Leggermente, leggermente, non gli fate male.

— Povero giovane! borbottò il domestico; egli non ha che ciò che si merita. Introdursi così di notte, scalando la muraglia...

— Tacetevi Giovanni, e attendete alla vostra incombenza, senza osservazioni.

Essi trasportarono il ferito in una stanza del pianterreno, dove ardeva già una gran lampada, e lo adagiarono su di un materasso che la fantesca aveva portato.

Il signor di Oberheim si curvò accanto al letto, e quando gli ebbero portato quanto avevo chiesto, si mise a lavar il capo e le ferite del giovane con tanta cura come se si fosse trattato di un suo proprio figlio.

(Continua).

Cronaca Provinciale.

Pordenone.

L'assassino del povero Stefinlongo ha confessato.

31 gennaio. — *(B.)* — Oggi, chiamati d'urgenza, il Procuratore del Re ed il Giudice Istruttore si recarono nelle carceri.

Arturo Penzi, arrestato per l'assassinio del povero messo esattoriale, il settuagenario Stefinlongo, li aveva fatti chiamare, dicendo di voler confessare ogni cosa.

Difatti, quando egli fu davanti ai due magistrati, egli dichiarò:

— Sono io l'assassino... Sono io che ammazzai il vecchio... Ho adoperato una mannaia... Egli era seduto e stava scrivendo... Gli ho dato un colpo... un altro... Presi i biglietti di banca... Poi, li ho bruciati... tutti bruciati...

La notizia, appena divulgatasi, produsse una grande impressione; e maggiore produrrà certamente in Aviano, dove sempre si parla dell'efferato assassinio con parole di esecrazione.

Sperasi che il Penzi, entrato sulla via delle confessioni, rileverà tutto, non credendosi ch'egli abbia bruciati i biglietti onde si è impadronito così trucemente.

Accolte queste prime confessioni, il Giudice istruttore proseguirà nelle sue indagini; e se nuove scoperte verranno a galla, mi farò premura di mandarvele.

Intanto, mi corre obbligo di annotare come sia generale la lode ai carabinieri ed all'autorità giudiziaria per aver messo fin dalle prime le mani sul vero colpevole, mentre ancora discorde era l'opinione pubblica e il mostruoso delitto pareva involto nel più impenetrabile mistero.

Carnevale. — *31 gennaio* — (*B.*) — Affollatissimo il *Politeama*; non così la *Stella*. Ha furoreggiato come sempre il salone *Cojazzi*. Molto brio, eleganti ragazze, animazione nelle danze. Frequentatissimo il restaurant fino a tarda ora; inappuntabile il servizio. L'orchestra nulla lasciò a desiderare.

Già che parliamo di balli, con piacere rilevai che al grandioso ballo Sport dell'altra sera al vostro Minerva, furono fra gli altri applauditissimi, alcuni ballabili dell'egregio amico Dott. Farlatti.

Cividale.

Prediche e... balli. — *30 gennaio.* — Dopo San Francesco, dove incominciarono in Duomo, continuano la missione straordinaria i Padri Gesuiti Pavissich e Franzini con indescrivibile concorso di popolo nelle quattro volte che parlano dinanzi al miracoloso Cristo illuminato da 500 candele offerte dai cividalesi e conterranei.

Qualcuno stampò degli appunti; ma a due ingegni, specialmente il Pavissich, che sotto varie forme parlano il linguaggio della scienza e della fede con tanto entusiasmo, ed immenso popolo d'ogni classe ci va dietro e ci crede, noi non possiamo che constatare un fatto, abbandonando ogni critica — quando nel linguaggio usato si rispetta l'integrità della Patria — a questo patto soltanto.

Mercordì è il termine.

— Chi non si appaga è il demonio che vede spopolate le sale da ballo colle imprecazioni dei suonatori.

Però stassera le danze furono animate e per quanto si predichi, i *Misteri del cuore* di Sclausero e *Bottoni di Rose al Friuli*, e le attiche bellezze musicali della *Nave*, faranno andar in visibilio le nostre belle ragazze che amano Iddio... ma anche gli uomini.

Costumanze paesane vecchie... e noiose.

Rivotta, 29 gennaio

Il signor Antonio Blasutti partiva da Rivotta con tutti i convitati per andar a prendere la sua gentil sposa a Rodeano dell'alto. Erano tutti allegri e contenti e compirono la prima parte del viaggio senza inconvenient. Nel ritorno colla sposa, per accompagnarla alla Chiesa di Rodeano del basso per la cerimonia religiosa, davanti alla compagnia si presentò un gruppo di mascherotti, tutti muniti di attrezzi rurali, facendo mille gesti e mille scene per impedire il passo agli sposi e a tutti i convitati. Tutto il paese stava a guardare il casetto carnevalesco; ma quei mascherotti furono alquanto noiosi in fine, perchè insistettero troppo, tanto da far perdere la pazienza anche al parroco di quel luogo, il quale attendeva in Chiesa.

Uscita la comitiva nuziale dalla Chiesa, gli impedimenti si rinnovarono per tutta la strada, fino alla casa della novizza. I convitati e lo sposo dopo accompagnata la sposa, si ritirarono a Rivotta in casa dello sposo, come si costuma nel paese.

Un elogio meritano due egregi giovani che vestivano in costume di ufficiali di cavalleria, facendo di scorta alla compagnia dei novizzi, e seppero ben mantenere l'ordine.

Alle ore 15 partì da Rivotta tutta la compagnia verso Rodeano per andare a prendere la sposa.

Si andò tranquillamente, senza che nessuno impedisse la via. Nel ritornare da Rodeano, comparvero di nuovo i mascherotti con mille attrezzi, con forche, aratri, badili, barelle, un somaro, un baldacchino ecc. e ripresero la noiosa commedia, impedendo il passo.

Senonchè fra Rodeano del basso e Rivotta, cioè nei pressi del ponte del Corno, giunse per combinazione un carro di merci del signor Gentili di San Daniele, guidato dal carradore detto *Batistin*, il quale proseguì la sua via.

La colonna degli sposi si gettò in coda del carro, per evitare la noia e la perdita di tempo cui la costringevano i mascherotti; e, poichè questi volevano insistere, furono presi baldacchino, aratri e tutti gli attrezzi e fatti volare in parte della strada. I mascherotti medesimi furono smascherati e vergognati, che tutto il paese li burla per la loro imprudente insistenza.

La Maestra di Casasola.

Poichè, in altri numeri della *Patria del Friuli*, fu accennato ai casi di questa Maestra, e poichè trattasi di casi di un Comune della nostra Provincia, riferiamo quanto il prof. Guido Fabiani nel suo Giornale, ultimo numero, scrive a difesa della suddetta maestra.

—

PERCHÈ NON SI FA IL PROCESSO?

Illustrissimo signor Procuratore del Re presso il R. Tribunale Civile e Correzionale di Pordenone.

Da notizie positive che ho da codesti luoghi e che mi vengono confermate dal mio corrispondente di Roma, il quale le verificò al Ministero, so che la S. V. Ill. non ha creduto e non crede di deferire alla Giustizia gli autori e i fautori dei disordini avvenuti contro la Maestra Anna Emilio, contro l'ispettore prof. Serraglia e contro i carabinieri, nel territorio di Frisanco, frazione di Casasola.

Io non so quali ragioni abbiano indotto la Signora Vostra a tale decisione, nè posso di cuterle; ma mi auguro ancora che la notizia, benchè mi venga da fonte sicura, non sia vera.

E valgano per tutte, le seguenti considerazioni che io, da cittadino libero, credo di farle pubblicamente, nell'interesse della giustizia:

1.a La Maestra Anna Emilio fu *per due volte* a forza impedita di esercitare il proprio ufficio di insegnante, dai frazionisti di Casasola, i quali: *a)* usarono violenze e minaccie contro la Maestra e contro coloro che, richiesti, le prestarono assistenza; *b)* si riunirono a tal fine in numero di oltre dieci persone, certamente previo concerto; *c)* oltre alle violenze e alle minaccie usarono parole ed atti offendenti il decoro della Maestra stessa.

2.a A prova dei detti fatti stanno due rapporti dell'Arma dei carabinieri, e uno, forse anzi due, dell'spettore scolastico prof. Serraglia.

La S. V. Ill. non ignora che l'insegnante, nell'esercizio delle sue funzioni (e la Maestra di Casasola doveva ritenersi tale) è considerato come pubblico ufficiale, il che è affermato dalle sentenze delle Corti di Cassazione di Roma e di Torino, che qui mi permetto di trascriverle:

Corte di Cassazione di Roma, 25 giugno 1892 (Giurisprudenza Penale a. 1892, n. 31). La Maestra comunale è considerata come pubblico ufficiale. Le offese perciò recate alla Maestra comunale nell'esercizio delle sue funzioni ed a causa delle medesime, costituiscono il reato di oltraggio, e non soltanto quello di ingiuria.

Corte di Cassazione di Torino, 16 aprile 1884 (Manuale Astengo, 1884, pag. 283). Il Maestro e la Maestra comunale debbono ritenersi come persone legittimamente incaricate di un pubblico servizio, e chi li ingiuria nell'esercizio delle loro funzioni commette il reato di oltraggio contro pubblici funzionarii.

Io spero quindi che la S. V. Ill. contro gli ingiuriatori e gli oltraggiatori della Maestra di Casasola, signorina Anna Emilio, residente a Pordenone, proceda a termini di legge, per reato di azione pubblica, senza querela di parte, e ciò in base agli articoli 190, 194, 195, 196 del Cod. Pen.

Sicuro che ciò avverrà, poichè la S. V. Ill. ha grandemente a cuore che non si tacci di partigianeria la giustizia, le sono, con tutto il rispetto,

suo dev.

Prof. Guido Fabiani

direttore del «Corriere de la Maestre»

Vedere in IV.a pagina.

Movimento Piroscafi Postali della N. G. I.

POMPEO STROILI DI GEMONA.

Pompeo indimenticabile! Quando nel passato autunno noi dovevamo assistere alla lietissima festa della tua famiglia, e non per nostra colpa mancammo al gentile invito, e il babbo ci disse a sollievo del nostro rammarico che tu pure eri stato spiacente assai di non averci con te partecipi della nuova gioia de' tuoi, chi mai avrebbe pensato allora che avremmo poi mancato di assistere al luttuosissimo fatto del quale ci venne pietosamente tardata la notizia? Chi lo avrebbe pensato allora che in tanta serena letizia, una terribile e irreparabile perdita sovrastava alla tua casa? Sventurati davvero i tuoi amorosi Genitori! Chi avrebbe lor detto che a breve distanza dalla festa nuziale della tua sorella, sarebbero rimasti privi del primo loro conforto? Oh quanto presto i tuoi parenti affezionatissimi e gli amici de' tuoi cari dovettero cambiare in lagrime tanto sorriso! Pompeo caro, tu nel cospetto di Dio dove tutto ora vedi, puoi bene credere allo strazio che provammo noi, noi quasi fratelli a te per costante comunanza di sentimenti e di affetti, per non aver potuto assistere ai momenti supremi, strazianti, nei quali la presenza degli amici è insieme diritto e dovere! Oh, credici, sembra ancora un sogno il tuo rapido passaggio da questa vita: ti vediamo ancora vicino a noi, ci pare d'esser ancor teco quando nell'ultimo autunno venivi a rallegrare sempre ilare, sempre buono, i nostri pochi giorni passati in famiglia. Noi ti vediamo ancora qui, nostro compagno di Collegio, e ricordiamo gli anni passati insieme or tristi or lieti, ma nell'assiduo reciproco conforto per la lontananza dalle nostre famiglie.

Ora di te non resta che la memoria, ma questa durerà con noi: noi ti rivedremo nei tuoi Genitori, dei quali rispecchiavi tante elette doti, e sui quali tu otterrai dal Signore il soave conforto delle rassegnazioni. Il cuore nostro è addolorato tanto della loro sorte, che non troveremmo parole a consolarli nella tua perdita. E tu riposa in pace là nella terra che ci vide nascere, dove crescemmo insieme, dove il cuor nostro troverà sempre tanta parte di te, nostro indimenticabile Pompeo!

Firenze, dal Collegio della Querce addì 24 gennaio 1898.

Giovanni e Giulio Pasquali.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Gennaio 1 Ore 8 ant. Termometro 6.
Min. Ap. notte — 0.5 Barometro 754.5
Stato atmosferico Sereno
Vento N. O. press one crescente
IERI Nebbioso
Temp. massima 5.7 minima 0 2
Media 3.5 Acqua caduta
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Gennaio 1

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	7.32	leva ore	12.12
Passa al merid.	12.20.46	tramonta	3 47
Tramonta	17.12	età giorni	10

Per una bandiera d'onore alla città di Torino

Il Municipio ha pubblicato il seguente Manifesto:

Cittadini! Un Comitato nazionale si costituì in Bologna da quel Sindaco presieduto, ed al quale si sono associati i sindaci delle principali città del Regno, col pensiero di prendere occasione della solenne commemorazione del cinquantesimo anniversario dello Statuto a cui si prepara la città di Torino, per offrire a questa una bandiera d'onore simbolo dell'unità indissolubile della nostra patria e quale tributo di riconoscenza e di affetto verso la gloriosa capitale dell'antico Regno Sabaudo, culla del risorgimento Italiano. Da quel Comitato e per il detto fine venne rivolto un caldo appello a tutti gli Italiani per aver il loro concorso nella spesa con offerte siano pur modeste e minime, ma per quanto è possibile numerose.

Nelle città d'Italia vanno formandosi sotto Comitati per secondare la patriottica iniziativa, e perchè anche la nostra, che ricorda l'ospitalità trovata in Torino dai suoi figli emigrati per pugnare per l'indipendenza Italiana, possa alla medesima partecipare.

Si fa noto che presso questo Ufficio Municipale Sez. IV. si riceveranno offerte all'uopo non inferiori a centesimi dieci.

Udine, 28 gennaio 1898.

Il Sindaco

A. di Trento.

Corso delle monete

Fiorini	220 25	Marchi —	129 40
Napoleoni	20.98	Sterline	26.35

Le visite del regio Prefetto.

Sabato, il regio Prefetto visitò l'asilo notturno e la cucina economica, accompagnatovi dal cav. dott. Carlo Marzuttini. Trovò encomiabile il modo onde queste istituzioni funzionano, che torna ad onore della città nostra.

Egli volle poi inscriversi fra gli azionisti della Cucina economica, prendendo due azioni.

Banca di Udine.

Abbiamo annunciato l'altro giorno come questo prosperoso istituto bancario abbia fissato un bel procento ai soci come interesse e dividendo, sugli utili del passato anno.

La notizia va completata con queste altre: avere cioè il Consiglio deliberato di proporre all'assemblea degli azionisti l'erogazione di lire ventimila a scopo di beneficenza, e cioè lire diecimila per l'erigendo ospitale dei cronici e lire diecimila per il fondo pensioni per gli impiegati della Banca — due assegnazioni veramente cospicue e pensate ottimamente.

Una parte degli utili, poi, fu assegnata come di solito al fondo di riserva, il quale andrà quest'anno a raggiungere, come importo, il capitale versato.

Personale imposte dirette.

Hallmayr da Auronzo è trasferito a Codroipo, Amaglio da Mirano a Udine.

Il Banco del lotto di Tolmezzo fu conferito a Molaro.

Echi dei fallimenti.

La proposta avanzata dai falliti Rasa Eugenio e Borghi Filomena di un concordato sulla base del 25 per cento, finora ottenne su quindici creditori, l'adesione di otto per un ammontare di lire 3874 58 contro un passivo ammesso al fallimento di lire 5635.72 senza tener conto dei crediti privilegiati. Essendosi ottenuta la sola maggioranza numerica, i falliti chiesero al giudice delegato Bragadin avv. Paolo di convocare un'ultima riunione di creditori per ottenere anche l'altra maggioranza; e la riunione avrà luogo davanti il Tribunale il 14 dell'entrato febbraio, ore dieci.

— Il fallito Giacobbi Innocente fece opposizione alla sentenza del Tribunale che omologando il suo concordato coi creditori, non accordavagli i benefizii di legge.

Istruzioni per la protezione della pesca di acqua dolce.

Abbiamo accennato all'articolo dell'egregio professore signor Achille Tellini, intorno alla pesca d'acqua dolce, la quale va sempre più deperendo: articolo suggerente i mezzi per richiamarla a maggiore prosperità.

Dell'articolo medesimo, ristampato, si fece un opuscoletto, che venne, dalla Commissione per la pesca fluviale e lacuale, diffuso nei vari Comuni della Provincia, dirigendolo ai Sindaci, con preghiera ai medesimi di richiedere, a mezzo della R. Prefettura, quel numero che ritenessero opportuno per essere distribuito nei rispettivi comuni.

Cucina Econ. Pop. di Udine.

Nello scorso mese la vendita fu di minestre 4205 — pane 3354 — ossi maiale 124 — salsiccie e ossi di prosciutto 370 — vino 318 — verdura 302 Totale N 8673 razioni che si devono ripartire tra la Congregazione di Carità, Comitato protettore dell'infanzia, Stabilimenti privati, elargizioni private e la cucina stessa.

Per la commemorazione dell' 8 febbraio a Padova.

A Padova si prepara la commemorazione dei fatti luttuosi dell'8 febbraio 1848, in cui gli studenti di quella Università con una dimostrazione patriotica iniziarono il moto rivoluzionario e si difesero contro le soldatesche straniere. Or un egregio amico, l'ingegnere dott. Antonio Chiaruttini, che nel 48 era appunto studente della Facoltà matematica a Padova, ci esprime il desiderio che il *Comitato della commemorazione*, inviti ad essa tutti gli studenti di quell'epoca memoranda, ancora superstiti, affinchè, concesso loro il consueto ribasso ferroviario, abbiano da trovarsi in Padova riuniti per rivedere i luoghi del grave avvenimento e insieme i compagni, oggi invecchiati, di quel primo ardimento per la libertà ed indipendenza della Patria.

Ringraziamento.

Il marito ed i figli della defunta *Angela Bertossi-Menossi* porgono i più sentiti ringraziamenti a tutti coloro che contribuirono a rendere solenni i di lei funerali, e chiedono venia per le incorse involontarie dimenticanze.

Stagionatura ed assaggio delle sete

Sete entrate nel mese di Gennaio 1898

alla Stagionatura

Greggie	Colli N.	60	K.	5915
Trame	» »	2	»	105
Organzini	» »	—	»	—
Totale N.		62	K.	6020

all'Assaggio

Greggie	N. 200
Lavorate	» 1
Totale	N. 201

Un trasloco che verrà sentito con dispiacere

è quello del signor D'Augier, ufficiale doganale a Udine, assai conosciuto fra noi perchè si prestava in ogni circostanza in cui fosse domandato il suo concorso a spettacoli di beneficenza od a serate famigliari ed in istituti educativi.

Egli fu nominato commissario di scrittura ad Ala, dove rimpiazzerà il commissario Smaniotto trasferito a Bari.

MORTA!

Annunciammo ieri la grave disgrazia toccata al signor Guido Pittoritto, negoziante in materiali da fabbrica fuori porta Cussignacco.

Verso le quattro e mezza di domenica, la piccina, per nome Enrichetta, fra i tre ed i quattro anni, rimasta sola in cucina — la madre erasi assentata pochi minuti, accese con alcuni zolfanelli per giuoco pezzettini di carta. Le si accesero le vesti. Ella gridò, e le sue grida furono udite dal vicino di casa Filippo Marchiori che accorse prontamente: ma pur troppo il fuoco aveva ormai investito la misera, cagionandole ustioni tali che furono causa della sua morte, avvenuta ieri nelle ore pomeridiane.

—

L'autorita giudiziaria venne avvertita solo stamane del doloroso caso. E stamane, il regio Pretore del I Mandamento si recò nella casa Pittoritto, per le constatazioni di legge, senza delle quali non si poteva dare l'autorizzazione per il seppellimento.

Il cambio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 1 Gennaio a L. 105,05.

Funebri.

Commoventi riuscirono jeri i funebri dell'operaio Giuseppe Verrier — buono, laborioso, da ben quattordici anni addetto alle Ferriere.

La Direzione di questo Stabilimento volle dimostrare l'affetto per lui, coll'assumersi le spese dei funebri.

Moltissimi operai seguirono il feretro.

La povera vedova, rimasta con tre figli ed un nascituro, porge col nostro mezzo vivi ringraziamenti alla Direzione citata per l'atto suo così pietoso; e ringrazia pure gli operai che, accompagnando la salma del suo diletto al Cimitero, l'onorarono anche in morte.

Posta economica.

Al signor Iogna Antonio. — *Forgaria.* — Non si ha il piacere di conoscerla; quindi non si comprende come Ella chiede la *inserzione gratuita* del *comunicato* firmato L, con la data di Forgaria 30 gennaio.

Se deve essere stampato secondo il manoscritto, è necessario che il signor L. firmi l'articolo, e che paghi l'inserzione.

Non entriamo noi in una questione tecnica di strade; ma non vogliamo responsabilità di censure tarde e forse maligne.

Se dell'articolo può bastare un breve cenno, lo daremo nella Cronaca, evitando quanto si sospetta *personalità*.

La lira spedita per aver copie è a sua disposizione. *Red.*

Consorzio Torre di Povoletto.

S' invitano

gli interessati del Consorzio Torre sponda sinistra a concorrere alle elezioni generali del Consiglio Consorziale che seguiranno in Povoletto nel giorno 6 febbraio 1898 alle ore 8 per i delegati maggiori censiti, e alle ore 10 per quelli della Categoria generale.

La Presidenza

Ieri alle ore 12 mer., dopo lunga e penosa malattia, sopportata con esemplare rassegnazione, munita dei conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio

Caterina Scala Ceria.

Il marito, i figli, le sorelle, i cognati ed i congiunti tutti, ne danno il doloroso annunzio.

Udine, 1 febbraio 1898.

I funerali seguiranno oggi martedì 1 febbraio alle ore 3 pom. nella Chiesa di S. Giacomo, partendo dalla casa Via Carbone N. 1.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

Proscioglimento di accusa.

Nel 31 dicembre decorso abbiamo raccontato l'arresto di due girovaghi e di una serva: certi Gaetano fu Ferdinando Chendi trentenne e Guido fu Gaetano Padovani diciottenne da Rovigo, e Maria Tacchini fu Francesco venticinquenne da Vigevano, i quali erano sospettati del furto di lire quarantadue, avvolte in un fazzoletto, commesso la notte prima in danno di Giovanni fu Giovanni Sinicco da Tarcento, mentre dormiva presso l'affittaletti Paolini in via Castellana n. 30.

La Camera di Consiglio del nostro Tribunale, con sentenza 28 decorso, prosciolse tutti tre dall'accusa, non risultando provato il fatto del furto.

I tre furono scarcerati. Subirono circa un mese di prigione ingiustificata.

IN PRETURA I.o MANDAMENTO.

La lingua « reciproca. » — Ieri, certo Cossutti Giacomo Giuseppe fu Antonio, d'anni 53, indoratore, veniva processato per ingiurie, su querela di certo Giacomo Fior. Il Pretore però dichiarò il Cossutti esente da pena, per compensazione d'ingiurie. Le lingue avevano lavorato reciprocamrnte!

CARNEVALE.

La festa alla Società dell'Unione. — La festa danzante di questa notte non poteva riuscire più brillante, sebbene difettasse il numero delle signore. Abbondavano invece eleganti ballerini, sicchè le signore hanno ben potuto divertirsi tutta la notte.

Dire delle bellezze femminee che ornavano le sale dell'Unione, ci par superfluo, perchè a tutti note in città; e quindi faremo un cenno delle loro toilettes per appagare la giusta curiosità di chi non ha avuto il piacere di godere la *prima* della distinta Società. Chiediamo anzitutto venia per le non improbabili ommissioni, in una rassegna succinta come quella che siamo costretti di fare.

Diremo anzitutto della Marchesa Colloredo che spiccava nella distinta sua figura, pur una bellissima toilette in velluto nero guernito di *jais* e portava splendide stelle di brillanti con ricco *collier* di perle. La signora Osio in velluto oltremare, con ricchissimi pizzi al *corsage bleu* e portante in testa un abbagliante diadema in brillanti e perle. Marchesa Mangilli in pizzo nero con trasparente *pesca.*

Contessa Della Croce in *moire* pesca e *corsage* in velluto granata. Contessa Agricola in crème guernito in viola e nodi di violette. Contessa Berlinghieri in toilette di pizzo nero con trasparente sul petto in *moire* azzurro. Contessa Caratti in *crèpon* di seta *crème* di China a fiori azzurri. Contessa Zucco in seta nera, con piume celesti in testa. Contessa Valentinis in seta nera e *fisciù* verde con guarnigione in *jais*. Signora Pietra in seta nera e gialla.

Signora Campeis-Fabbris in granata guernita in garza nera. Signora De Toni in seta nera. Marchesina Mangilli in seta bianca a righe gialle e nastri gialli. Contessina Berlinghieri in distinta toilette di *crèpe* giallo con *decollete* adornato di una rete di *jais.* Contessine Zucco in garza bianca con bandoliera di papaveri. Signorine De Toni in seta bianca con piccole righe rosa l'una e piccole righe viola l'altra, guernite in cigno. Le due signorine Pietra in seta e garza bianca...

È l ora, alla prossima serata!

Grande Veglia di Beneficenza a totale vantaggio della Congregazione di Carità *nella sera 12 febbraio p. v.* nel Teatro Sociale.

La Congregazione prega i signori palchettisti che intendessero di devolvere il ricavato del palco a di Lei vantaggio, ed autorizzarla direttamente per la vendita.

Il signor Co. Daniele Asquini offrì il suo palco N. 16 I.a fila; la Congregazione di Carità ringrazia.

Teatro Minerva. La stagione di carnovale cominciata sotto auspici così brillanti, promette di continuare nella maniera che rese celebri i veglioni di questo grazioso ritrovo.

Alla Veglia di domani è assicurato il concorso di moltissime maschere in eleganti costumi, si parla inoltre di una sorpresa da parte dei baldi giovanetti della nostra *Palestra*; e poi è noto che numerosi e gentili *Bebè* da cui s'intitola la festa, interverranno a dare una gaia intonazione alla Veglia: che ad essi si dedica. Si conosce pur da tutti la grazia ed il brio delle nostre amabili mascherine e questo ci dispensa dal fare preventivamente un inutile elogio, certi che domani sera gl'intervenuti, potranno constatare la piena verità di queste nostre righe.

Verrà applicata la tela al parterre, e la valente orchestra del nostro Consorzio ci farà gustare i più affascinanti ballabili del suo repertorio.

Ballo Sociale promosso dal Circolo Operaio. Dopo il ballo della *Triplice* e quello dello *Sport*, ne avremo un terzo, promosso dal Circolo Operaio, auspice il presidente Enrico Cominotti.

Modesta è la spesa, e senza pretesa si effettuerà il convegno.

Ma in compenso, siamo certi che in quella sera l'elegante Sala Cecchini, addobbata col buon gusto che distingue il signor Enrico Cominotti, brillerà assai mercè le bellezze scultorie delle nostre popolane, e la sana allegria dei nostri operai.

Ballo in Via Bersaglio. Domani sera si apriranno le sale pel primo Veglione mascherato.

Il buffet sarà fornito delle migliori cibarie e di squisiti vini.

Gli scambi ai veglioni. — Si prega quella persona che sabato sera ritirò erroneamente dal guardaroba una mantellina da signora, in stoffa nocciola ricamata, non sua, a voler farla pervenire al Custode del Teatro Minerva, cui venne dal proprietario reclamata.

Memoriale dei privati.

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 31 gennaio 1897.

ATTIVO

Cassa contanti	L.	51,394.87
Mutui o prestiti	»	5,514,514.99
Buoni del Tesoro	»	1,360,000.—
Valori pubblici	»	4,512,357.76
Prestiti sopra pegno	»	37,693.—
Conti correnti con garanzia	»	287,422.39
Cambiali in portafoglio	«	481,505.10
Conti correnti diversi	»	29,502.36
Ratine interessi nonscaduti	»	160.605.18
Mobili	»	10,606.90
Crediti diversi	»	48,203.31
Depositi a cauzione	»	1,877,415.14
Depositi a custodia	»	2,565,677.61
Spese dell'esercizio in corso	»	15.8?4.60
Somma l'Attivo L.		16,952,813.21

PASSIVO.

Depositi a risparmio nominativi 3 0[0	»	2 833,404.91
Depositi a risparmio al portatore 3 1[4 0[0	L.	7,703,693.29
Depositi a piccolo risparmio 4 0[0	»	690,423.83
Totale credito dei depositanti	»	11.227.522.03
Interessi maturati sui depositi	»	29,479.24
Debiti diversi	»	21,706.31
Conto corrispondenti	»	68,943.32
Depositanti per dep. a cauzione	»	1,877,415.14
Depositanti per dep. a custodia	»	2,565,677.61
Somma il passivo	L.	15,790,743.65
Fondo per le oscillazione dei valori	»	300.000.—
Patrimonio dell'Istituto a 31 dicembre 1896	»	835.585,72
Rendite dell'esercizio in corso	»	26.483.84
Somma a pareggio	L.	16.952.813.21

MOVIMENTO DEL RISPARMIO
nel mese di gennaio 1898

Qualità dei depositi	libretti emessi	libretti estinti	depositi num.	depositi somme Lire C.	ritiri num.	ritiri somme Lire C.
nominativi	9	6	110	155.387 76	158	150 970 08
al portatore	117	156	880	465.355 44	1326	531.644 80
a piccolo risparmio	180	39	1095	52.293 48	415	26.365 04
da						
nominativi	—	—	—	—	—	—
al portatore	—	—	—	—	—	—
a piccolo risparmio	—	—	—	—	—	—

Il Direttore
A. BONINI

Operazioni.

La cassa di risparmio di Udine riceve *depositi ordinari sopra libretti nominativi* all'interesse netto del 3 0[0;

riceve *depositi ordinari sopra libretti al portatore* all'interesse netto del *3 1[4 0[0*;

riceve *depositi ordinari sopra libretti nominativi* all'interesse netto del 3 0[0.

riceve depositi *a piccolo risparmio* (libretto gratis al 4 0[0;

fa *mutui ipotecari* al *5 0[0* coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto, al *6 0[0* se ammortizzabili nel termine non maggiore di anni trenta.

accorda *prestiti o conti correnti* ai monti di pietà della provincia al 5 0[0;

accorda *prestiti o conti correnti* alle provincie del Veneto ed ai comuni delle provincie stesse al coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto, al *6 0[0* se ammortizzabili nel termine non maggiore di trent'anni, *ed* al *5 0[0* se pagabili a scadenza fissa entro il termine di cinque anni.

accorda *prestiti contro pegno* di valori al 4 1[2 0[0 oltre la tassa di registro dell'1.80 0[0

fa *sovvenzioni in conto corrente* garantite da valori o contro ipoteca al *5 0[0* a debito *4* al *4 0[0* a credito;

sconta *cambiali a due firme* con scadenza fino a *sei mesi* al *5 0[0*;

riceve *valori a custodia* verso tenue provvigione

Gazzettino commerciale.

Mercato bovini.

Pordenone, 31 gennaio.

Numerosissimi i bovini condotti sabato sul nostro mercato.

Discreti gli affari, con prezzi manifestanti tendenza fra la stazionarietà ed il ribasso — quest'ultimo per le carni.

I suini, a prezzo alto. Lattonzoli vennero pagati anche a lire 25 per capo! Si desidererebbe che in questa stagione, in cui i mercati sono più floridi, si impedisse il passaggio dei veicoli nelle località assegnate al mercato.

Mercato della seta.

Milano, 31. — L'esordire della settimana non fu che un seguito di quella trascorsa, in tutto identico rispetto alla situazione del nostro mercato serico.

Le circostanze d'indole generale che influivano allora per l'aspettativa, sussistono anche oggi e perciò ancora poche risultano le trattative risolte.

I prezzi sono sempre ben tenuti, le richieste non mancano dal consumo; manca la coincidenza di parere fra venditore e compratore; il primo sostenendo le pretese, basate sopra un miglior avvenire, il secondo soprassedendo agli acquisti, possibilitato a ciò fare dalla mancanza di urgenza.

Il servizio d'informazione del conte colonnello Leontieff.

Pietroburgo, 31. Il principe di Metscherwski pubblica sul diffusissimo *Grashdanine*, di cui è direttore, un fiero articolo contro il famoso Leontieff. Scrive di non saper comprendere come mai il sultano possa prendere sul serio un uomo come quello, un ex sottotenente di fanteria, che si creò da sè colonnello e conte.

Piuttosto che un uomo politico, egli è un « confidente politico ». Egli ha l'incarico di tastare il terreno un po' da per tutta l'Europa per vedere quale vento soffi riguardo Menelik e quando riesce a sorprendere qualche cosa, tosto corre a telegrafarlo al suo padrone.

Aggiunge che durante la guerra italo-abissina Leontieff fu parecchie volte a Roma nel più perfetto incognito e quando ne sapeva abbastanza sulla politica italiana in Africa correva in Svizzera per poter telegrafare più liberamente a Menelik le sue informazioni. A Gibuti, dove erano ricevuti i suoi lunghissimi telegrammi, devono saperne qualche cosa dell'attività di Leontieff.

Tanto per variare.

L'alluminio nella litografia. — La rapida fabbricazione dell'alluminio, il suo prezzo che si è fatto in pochissimo tempo straordinariamente basso, ne rendono ogni dì più svariati gli usi. Da qualche tempo si è incominciato ad adoperarlo invece della pietra litografica, e con successo sempre migliore.

L'alluminio infatti costa meno della pietra, pesa di meno e richiede minor spazio, e si lascia maneggiare molto più facilmente.

L'invenzione, il cui merito spetta al litografo Giuseppe Scholz di Magonza, ha già trovato applicazione in molti grandi stabilimenti di Germania, Francia, Inghilterra e America.

Nuove Pubblicazioni.

PAOLO MANTEGAZZA. — **Un bacio in tre.** — Roma, Enrico Voghera editore, 1898. — L. 1.

Dovrebbe bastare il titolo del libro, il nome illustre del suo autore e la mitezza del prezzo ad invogliare tutti a far l'acquisto di questa opera la quale, splendidamente illustrata, è comparsa in questi giorni in quella elegante collezione *Margherita*, edita con tanta cura e con tanto amore dal Voghera di Roma.

Ma noi aggiungeremo anche che questo libro, nonostante l'audacia del titolo, è un libro che può andare per le mani di tutti e di tutte, poichè esso non è che una cosa molto gentile, delicata ed onesta, che commuove il cuore, diletta lo spirito ed erudisce la mente.

Il volume è propriamente diviso in tre parti: la prima, quella che dà il titolo al volume, è una gentile pagina autobiografica dell'autore del libro; la seconda è un'elegante bizzarria, in cui l'autore della *Fisiologia dell'amore* ha saputo ritrovare tutta la eleganza della sua penna giovanile; la terza infine, che è la più importante, più varia e più poderosa del volume, è costituita da un curioso studio psicologico sui vari tipi frequentanti dell'omnibus, del tranvai e del marciapiedi, pieno di osservazioni originali, di spirito sano e d'umorismo sagace, che fa salire tutto intero il grazioso volume fra le cose migliori pubblicate dal Mantegazza.

Il libro è poi molto artisticamente illustrato da parecchi acquerelli del Bruno di Genova ed è adorno d'un somigliantissimo ritratto dell'autore.

Notizie telegrafiche.

Cronaca degli uragani.

Vienna, 31. In seguito alla violentissima bufera che imperversa da ieri sera su Vienna e dintorni, si ebbero a deplorare molte disgrazie. La violenza del vento è tale che molte case furono scoperchiate. Molti alberi furono sradicati. I treni merci che vennero colti dalla bufera durante la notte, ebbero pure a soffrire forti danni. I danni materiali sono rilevanti.

Odessa, 31. In seguito ai violenti urgani che imperversano da alcuni giorni nel Mar Nero, sono colate a picco sette navi. Si deplorano duecento morti.

Grave incendio. - Vittime umane.

New Castle, 31 In seguito a un incendio scoppiato in una fabbrica di grasso, esplose un recipiente colmo di grasso liquefatto. La massa liquida incandescente fu lanciata dalla violenza dell'esplosione sulla folla accorsa a vedere l'incendio, e ferì gravemente tredici persone, undici delle quali morirono in seguito alle ustioni riportate.

La catastrofe di Donetz.

Londra, 31. Il *Daily Graphic* annunzia che è avvenuta una esplosione nelle miniere di carbon fossile del bacino di Donetz nella Russia meridionale. Vi furono 731 vittime.

L'uccisione di un carabiniere

La Canea, 31. Il Tribunale internazionale condannò Djemali Maurafakis a dieci anni di lavori forzati per tentato assassinio commesso il 14 ottobre contro un carabiniere italiano.

ULTIMA ORA.

Un ufficiale che sarebbe stato avvelenato

per aver riferito le confessioni di Dreyfus.

Parigi, 31 La *Libre Parole* aveva affermato, ultimamente, che, oltre a Lebrun-Renault, anche tre altri ufficiali avevano udito le confessioni di Dreyfus.

Ed aveva aggiunto che il solo di questi ufficiali, il quale avesse avuto l'imprudenza di parlare delle confessioni udite, era il maggiore Attel, che moriva poco dopo di una morte improvvisa.

Stamane, rispondendo a smentite che erano state date alle sue affermazioni, la *Libre Parole* ritorna sull'argomento ed insiste nuovamente sulla morte strana ed improvvisa del maggiore Attel. Dice ch'egli, il solo degli ufficiali che avesse parlato delle confessioni di Dreyfus, sarebbe morto avvelenato mentre tornava da Triel, dove abitualmente recavasi a visitare una dama, la quale dipoi è scomparsa senza lasciare traccie.

La *Libre Parole* termina consigliando di fare un'inchiesta su questa strana faccenda.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*

AVVISO.

Presso il mugnaio Cogoi di Sevegliano, sono vendibili in blocco delle erte e soglie di buona pietra per finestre in sorte, battute a martellina fina, per circa metri 100 lineari, al prezzo ridotto di L. 2.30 al metro.

D'Affittarsi in Codroipo

Bottega ad uso pizzicagnolo in piazza, con annesso magazzino, faciente parte della casa Chiaruttini.

Posizione centrica - commerciale. Per trattative rivolgersi al Sig. Luigi Agnola di Codroipo.

AVVISO.

D'affittare in Casa Dorta P. V. Emanuele appartamento con 5 stanze e cucina nonchè uno studio per Pittore o Fotografo.

Avviso interessante.

Trovasi in vendita a Buia presso il negoziante **Giuseppe Venturini**

una macchina

per fabbricare chiodini di legno ad uso calzoleria.

Quale forza motrice si può adoperare tanto l'acqua che il fuoco: servendosi dell'acqua, si impiegano quattro persone.

Il legno che viene usato per detta fabbricazione è la betulla, *ossia il pioppo bianco: dove trovasi detto legno, si ricava il* 40 PER CENTO *di guadagno netto. In Buia non se ne trova; ed è per questo che si vende la macchina.*

Per le trattative di vendita, rivolgersi al suddetto negoziante in Buja.

BANCA D'ITALIA

Torino, 22 dicembre 1897

BANCA D'ITALIA
Cap. versato L. 180,000.000

Sede di Torino

N. 9893 **Spett. Cassa Nazionale Mutua Coperativa per le Pensioni**
TORINO

In risposta alla pregiata vostra lettera del 20 corr. vi confermiamo che a tutt'oggi questa Banca ha acquistato per vostro conto le seguenti partite di Rendita italiana:

L. 21.120 di rendita 4 1[2 0[0 } (1)
„ 67.680 „ „ 5 0[0 }

Tutta questa Rendita, ad eccezione di L. 5000, è stata tramutata a nostra cura in certificati nominativi intestati in capo a codesta spett. Cassa e precisamente nei seguenti certificati.

Certif. N.	23.557	per L.	21.120	di Rend.	4 1[2 0[0
» »	1.114.290	» »	18.500	»	5 0,0
» »	1 142 642	» »	6.190	»	»
» »	1.147.539	» »	3.750	»	»
» »	1 148.684	» »	4.410	»	»
» »	1.149.354	» »	24.890	»	»
» »	1.150.913	» »	5 210	»	»

Le sopra accennate L. 5000 di Rendita 5 0[0 sono in corso di tramutamento a nostra cura.

Gradite i nostri più distinti saluti.

Il Direttore della Banca d'Italia
(firmato) A. SASSOLI

(1) Valore effett. in giornata L. 1.873.748,53

Questa lettera viene pubblicata a garanzia delle operazioni della

CASSA NAZION. MUTUA COOPERATIVA PER LE PENSIONI

affinchè il pubblico possa formarsi un giusto concetto della serietà del fiorente Istituto. Eliminate così le incertezze ed i dubbi che per avventura avessero ancora potuto sussistere nella mente di qualcuno, siamo certi che ogni padre di famiglia provvederà immediatamente alla associazione dei suoi figliuoli, assicurando col lieve risparmio di L. 1 15 al mese, il loro avvenire.

Statuti GRATIS a richiesta alla Cassa Nazionale per le Pensioni, Via Pietro Micca, 8 - Torino.

Rappresentante ufficiale in Udine GIUSEPPE CESCHIUTTI, agente della Ditta Fratelli Tosolini, librai.

Offelleria Dorta

A tutto il Carnevale si troveranno Crapfen *caldi, i giorni festivi alle 15 i giorni feriali alle 16.*

OCCASIONE

Per sole L. 9.75 acquistansi

N.o 12 Piatti bianchi fini Festonati
» 6 Zuppiere » »
» 6 Piatti da frutta »
» 6 Bicchieri fini ottangolati
» 6 Bicchierini con piedestallo
» 1 Saliera di vetro o terraglia
» 1 Portastecchi
» 6 Chicchere Porcellana decorate
od invece
» 4 Chiccheroni da Caffè-latte rilevati

Presso il Deposito

LASTRE - TERRAGLIE - VETRERIE

UDINE - Via Poscolle 10 - UDINE

Deposito e Riparazioni macchine da cucire

Italico Zannoni meccanico, **specialista** per riparazioni **macchine da cucire**, essendosi sciolto dalla *Ditta Fratelli Zannoni* ha aperto una Officina meccanica con *Deposito macchine* ed accessori, delle migliori case della *Germania*, in Udine, Via dell'Ospitale N. 3. Prezzi modicissimi.

LEZIONI DI ZITTERA E PIANOFORTE

La signora Pierina Arnhold-Zannoni dà lezioni di **Zittera e Pianoforte** a modicissimi prezzi.

— Udine, Via dell'Ospitale N. 3.

AUGUSTO VERZA

Udine — Mercatovecchio 5 e 7 — Udine

Lavoratorio e deposito PELLICCERIA

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Mantellini — Collari — Stole — Boettini — Manicotti

in tutte le qualità di pelo e di ultima novità

PELLICCIE PER UOMO E PER SIGNORA

STIRIANE SPORT a L. 55 - 60 - 65 - 70 - 75

N. B. Si assume qualunque lavoro di pellicceria a prezzi mitissimi.

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Boulevard Montmartre 19, — LONDRA, E C. Edmund Prine 10 Alderseste Street. **LE INSERZIONI**

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Casa speciale della Società, al confine Austro-Italiano per l' imbarco dei passeggeri

UDINE — *Via Aquileja N. 94.* — **UDINE**

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.

SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE:

Statuario. . . . . L. 60,000,000
Emesso e versato . . . . » 33,000,000

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.

SOCIETA' FLORIO fonda'a anno 1847.
» RUBATTINO » » 1838.

Sede Centrale - Roma
Compartimentali
PALERMO GENOVA NAPOLI VENEZIA

Servizi Postali - Partenze il 1 ed il 15 d'ogni mese - Viaggi celeri in 18 giorni. Vasti locali illuminati a luce elettrica - Flotta 110 piroscafi.

Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese
da Genova per Montevideo, Buenos - Aires e Rosario di Santa Fè
toccando BARCELLONA

15 FEBBRAIO 1898 (Vapore Postale)
PERSEO
Tonnellate 6000 - Comandante G. PICCONI
Per Montevideo e Buenos-Aires

15 MARZO 1898 (Postale) Vapore
ORIONE
Tonnellate 6000 - Comandante V. F. LAVARELLO
Per Montevideo, Buenos-Aires

1.o MARZO 1898 (Vapore Postale)
REG. MARGHERITA
Tonnellate 5000 - Comandante A. SERRATI
Per Montevideo e Buenos-Aires.

1.o APRILE 1898 (Vapore Postale)
SIRIO
Tonnellate 6000 - Comandante G. PARODI
Per Montevideo e Buenos-Aires

Medico e medicine a bordo gratis - carne fresca per tutto il viaggio - Trattamento inappuntabile - Comode installazioni.

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Partenze postali ogni mese oltre le straordinarie commerciali

Passaggi gratis sul mare a Famiglie regolarmente costituite di contadini per lo Stato di SAN - PAULO Brasile

AVVERTENZE

La flotta della Società si compone di ottimi e grandiosi vapori di prima classe, costruiti conforme le ultime esigenze moderne con macchine a tripla espansione, compiendo la loro traversata con rapida velocità. Splendide sale, ed eleganti cabine pei viaggiatori di I.a e II.a classe, mentre quelli di III. sono alloggiati in vasti locali arieggiati, con ciascuno il proprio materazzo e cuccietta.

I sudditi Austro-Ungarici viaggianti sulla ferrovia in **III.a classe** da **Udine** a **Genova** rivolgendosi al nostro **Ufficio Speciale di confine a Udine** per ottenere l'imbarco godranno tanto pel biglietto personale quanto pei loro bagagli il *prezzo ridotto.*

Si rilasciano buoni di chiamata (rimpatrio) dall'America a Genova a prezzi convenienti. Come pure coloro che ricevettero il buono di imbarco dai parenti residenti nell'America dovranno per mettersi in viaggio avvisarne il nostro Ufficio di Udine che compirà le pratiche necessarie.

Accettansi merci e passeggeri da **Venezia** per **Alessandria** d' Egitto, e da tutti i porti toccati dalla Società, per il Levante, Mar Rosso, Indie, China, Estremo Oriente e due Americhe. — Dall' Estero ed in Provincia di Udine per imbarco passeggeri o schiarimenti dirigersi in **UDINE** alla Casa speciale della Società, rappresentata dal signor **Paretti Antonio** controllore autorizzato per oltre confine e Provincie del Veneto — **Via Aquileia N. 94** — e nei distretti ai nostri Sub-Agenti i quali sono muniti dell'insegna sociale.

Domanda di stampati e informazioni si rimettono a giro di Posta.

IMPORTANTE

I passeggieri che si recano in Udine al nostro Ufficio sono avvisati di respingere l' offerta di chi può avvicinarli col pretesto di guidarli a noi, poichè possono essere sviati benissimo, mentre noi trattiamo direttamente.

Si ricercano abili e buoni sub-Agenti nei principali luoghi ove già non esistono nelle provincie di UDINE, TREVISO, BELLUNO, PADOVA, VENEZIA, ROVIGO.

Retribuzione a provvigione; inutile fare domande, chi non si sente in grado di avere i voluti requisiti.

MALATTIE DI PETTO

CHLORPHENOL del DOTT.R PASSERINI

Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi).

EFFETTO PRONTO - INNOCUITA' ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita.

Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell' Università di Pavia.

L. 6 con apposito **Inalatore** ed Istruzioni — L. 5 senza Inalatore, più centesimi 80 se per posta.

DIFFIDARE DI ALTRI CHLORPHÉNOL

Esigere le firme: Dott. PASSERINI - C. RAGNI

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C., chimici farmacisti MILANO, via S. Paolo, 11 — ROMA, via di Pietra, 91.

In Milano si vende anche presso la Farmacia **Valcamonica e Introzzi**, Corso Vittorio Emanuele.

In GENOVA presso: **Cabella - Farmacia S. Siro - Moretta - P. Rossi - Sturlese,** farmacia centrale.

« Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun' altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente Inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore. »
Gazzetta degli Ospitali, N. 76, 1892.

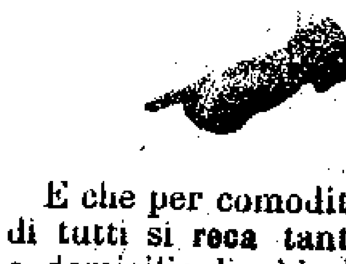
« Il *Chlorphènol* del *Dott. Passerini*, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio *(bronchiti, asma, tisi)* è destinato certamente ad un successo. »
Corriere Sanitario, N. 26, 1892.

IN UDINE: Commessatti - Comelli - Minisini - De Girolami - Miani Farmacisti.

Francesco Cogolo

specialista per i **calli**, indurimenti ed altri disturbi ai **piedi**, fa sapere che egli trovasi a disposizione del pubblico, dalle ore **12** alle **14**, e tutti i giorni festivi a qualunque ora.

Ai sofferenti di CALLI



E che per comodità di tutti si **reca** tanto a domicilio di chi richiedesse l'opera **sua.** Come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. **91** e presso *Savio Faustino* Mercatovecchio.

Per le inserzioni in terza ed in quarta pagina pagare anticipato.

Uno chioma folta e fluente è degna corona della bellezza

La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA-MIGONE

PROFUMATA ED INODORA

L' ACQUA CHININA MIGONE preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi o madri di famiglia, usate dell' ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l' adolescenza, fatene sempre continuare l' uso e loro assicurerete un' abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. Profumieri Milano.

La loro Acqua Chinina Migone sperimentata già più volte la trovo la migliore acqua da toletta per la testa perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo e veramente adatta agli usi attribuitele dall' inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti e salutandoli mi professo di Loro devotissimo

Dottor Giorgio Giovannini *Ufficiale sanitario*
LATERA (Roma)

L' Acqua Chinina Migone *tanto profumata che inodora non si vende a peso, ma solo in fiale da L. 1.50 L. 2, e in bottiglie grandi per l' uso delle famiglie a L. 8.50 la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.*

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12 — Milano. 4

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.5[illegible]	6 55	D 4.45	7.10
O. 4 4	8 50	O. [illegible] 12	10 —
[illegible] 11.25	14 15	O. 10.[illegible]0	[illegible] 21
O. 13 2	18 20	D. 14 10	[illegible] 5[illegible]
[illegible] 7 30	22.27	M. 8.[illegible]	2 .40
O. 20.1[illegible]	23.—	O. 2[illegible].20	3. 4

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5. 0	8 :5	O. 6 10	9.—
O. 7 55	9 [illegible]	D. 9.29	11.05
O. 10 35	13.44	O. 14.39	17.06
O. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8 40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13 50
O. 19.50	19.33	O. 21.27	22.05

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
M. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11 0
O. 8.10	10 37	O. 9. —	12 55
M. 15.42	19 45	O. 16.40	19.[illegible]5
O. 7 25	20.30	M. 20.45	1.20

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.45	9.25	M. 8.05	9 4[illegible]
M. 13.05	15.29	O. 13.12	15.31
O. 17.14	19.14	M. 17.—	19 33

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6 07	6 38	O. 7.05	7 33
M. 9.50	10.15	M. 10.31	10.[illegible]7
M 11 20	11.48	M. 12.15	12 45
O. 15.44	16.16	O. 16.40	17 07
M 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

DA SAN GIORGIO	A CERVIGNANO	A TRIESTE
6.10	9.30	8.35
8.55	9.15	11.20
14.20	14.49	17.40

DA TRIESTE	A CERVIGNANO	A S. GIORGIO
9.50	8.25	8.40
9.—	1[illegible].40	12.—
12.50	17.40	17.20

Lezioni di Pianoforte

Composizone ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapito: Caffè nuovo

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ed Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e atti.

Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia i principali sintomi del male che soffronose per domandare di affari dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invierann L. 5 in lettera raccomandata o cartolina vaglia al prof. *Pietro D'Amico*, via Roma 2, piano secondo, BOLOGNA.

PILLOLE DEL D.R CRONIER

ANTINEVRALGICHE. — NEVRALGIE, EMICRANIE e tutte le *Affezioni nervose* vengono guarite da queste pillole.— Valeriana 0.05 cent., Solfato Chinino 0.05. A. MANZONI e C.°, MILANO-ROMA e tutte Farmacie.

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI (PASTA e POLVERE) dell' Illustre Comm. Prof. **Vanzetti**

Proprietà Carlo Tantini

Chimico - Farmacista - VERONA

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

DENTI BIANCHI — DENTI SANI

***LIRE UNA** con istruzione ovunque.*

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina - vaglia diretta a Carlo Tantini, Verona, senz'alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori, col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

DENTI BIANCHI E SANI

Udine, 1898 — Tip. Domenico Del Bianco